



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali

Resoconto Integrato n.16

XI Legislatura

16 giugno 2022

**AUDIZIONE CONGIUNTA DELLE
COMMISSIONI CONSILIARI
PERMANENTI VII E VI DEL 16 GIUGNO
2022 – ore 12.00 –**

ARGOMENTO DELL'AUDIZIONE:

*“Problematiche concernenti la
riconversione dell'impianto di trattamento
meccanico biologico (T.M.B.) del Comune di
Giugliano in Campania (NA)”.*

PRESIDENZA DEI PRESIDENTI:

ZANNINI Giovanni (ITALIA VIVA) e
FIOLA Carmela (PD).

**ELENCO PARTECIPANTI E
INTERVENUTI:**

FIOLA Carmela (PD)
ZANNINI Giovanni (ITALIA VIVA)
DI MAIOLO Felice (MISTO-FARE
DEMOCRATICO-P.A.I.)
IODICE Maria Luigia (CAMPANIA LIBERA-
NOI CAMPANI-P.S.I.)
IOVINO Francesco (ITALIA VIVA)
MANFREDI Massimiliano (PD)
SAIELLO Gennaro (M5S)

CINIGLIO Francesco (Responsabile regionale
FIAL AMBIENTE E SERVIZI)
MEROLLA Domenico (Segretario generale
FIAL AMBIENTE E SERVIZI)

IN COLLEGAMENTO DA REMOTO:

PIROZZI Nicola (Sindaco di Giugliano)
SAVARESE Anna (Assessore Ecologia e
Ambiente del Comune di Giugliano)
DI FIORE Giuliana (Assessore Urbanistica del
Comune di Giugliano)

ASSISTONO ALLA SEDUTA:

GALLIPOLI Enrico (Dirigente II UD)
BERGANTINO Gennaro (Istruttore
Amministrativo VII Commissione)

IAZZETTA Girolama (Istruttore Amministrativo
VI Commissione)

INIZIO LAVORI: ore 12.23.

*Il Presidente procede alla chiamata
dell'appello per la verifica dei Consiglieri
presenti.*

PRESIDENTE ZANNINI (Italia Viva):

Per la Federazione Italiana Autonoma
Lavoratori Ambiente e Servizi (FIAL) chi
c'è?

MEROLLA (Segretario Generale FIAL):

Il Segretario Generale, Merolla Domenico.

CINIGLIO (Responsabile Regionale

FIAL): Il responsabile regionale
protempore, Francesco Ciniglio.

PRESIDENTE ZANNINI (Italia Viva): Di

Giugliano c'è qualcuno?

SAVARESE (Assessore Comune

Giugliano): Ci sono io come Vicesindaco,
Assessore Ecologia e Ambiente, poi, è
presente l'Assessore all'Urbanistica,
Giuliana Di Fiore, che si è allontanata un
momento, mentre c'era il tecnico per l'audio,
e poi c'è il sindaco Pirozzi.

PRESIDENTE ZANNINI (Italia Viva):

Nella Commissione presieduta da me ed in
quella presieduta dalla collega Fiola sono
pervenute delle richieste di chiarimento da
parte della FIAL rispetto alla mancata
candidatura di un impianto nell'ambito delle
fonti di finanziamento PNRR, cosa che
avrebbe potuto risolvere le problematiche
ambientali sul territorio ed anche favorire una
risposta occupazionale al settore.



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali

Resoconto Integrato n.16

XI Legislatura

16 giugno 2022

Prima di chiedere alla FIAL di esporre i motivi della richiesta di audizione, passo la parola alla collega Fiola.

PRESIDENTE FIOLA (Partito Democratico): Grazie Presidente. Abbiamo ricevuto la richiesta e non potevamo sottrarci, perché la mancata attuazione di questo finanziamento continua a creare posti di lavoro, ma l'esigenza dei sindacati, questa mattina, è la preoccupazione di quello che porterà a perdere, e non solo, ci poteva essere un riammodernamento della struttura, questo anche a favore dei cittadini, perché più strutture abbiamo sicure e monitorate, più è alto il livello di guardia che possiamo tenere ~~alto~~ sulle strutture già esistenti, perché non si sta parlando di nuove strutture, forse anche questo andrebbe spiegato ai cittadini, che non si sta parlando di nuovi impianti, ma solamente del riammodernamento degli impianti già esistenti, proprio a tutela della salute dei nostri cittadini di quei Comuni, sia di Giugliano che dei Comuni limitrofi.

49 milioni è una cifra abbastanza consistente che abbiamo perso, spero ci saranno delle giustificazioni adeguate affinché si possa giustificare, ai nostri cittadini, che potevano fare qualcosa per i nostri lavoratori, ovviamente favorendo anche i cittadini di Giugliano perché tante sono le iniziative che si possono mettere in campo perché da un territorio martoriato, e assolutamente non vogliamo che quel territorio sia ancora martoriato, potevamo offrire qualcosa ai cittadini per quello che hanno subito in questi anni, quindi, c'era una questione di organizzazione, anche politica, per lo sfruttamento di queste risorse che non c'è stato.

Questa mattina siamo qui per ascoltare le motivazioni di tutto ciò.

PRESIDENTE ZANNINI (Italia Viva):
Chi chiede di intervenire? Prego.

MEROLLA (Segretario Generale FIAL):
Innanzitutto, un doveroso ringraziamento ai Presidenti e alle Commissioni per aver colto la nostra richiesta dimostrando, ancora una volta, una sensibilità particolare per le tematiche che interessano la collettività della Regione Campania.

Di solito siamo molto brevi, in questo caso ruberemo qualche minuto in più perché è necessario inquadrare alla vostra attenzione, ma anche al Sindaco di Giugliano, quali erano, quali sono e quali saranno le motivazioni della nostra insistenza rispetto a quello che si poteva fare sul territorio e non è stato fatto. Intendiamo circoscrivere un arco temporale che va da gennaio a giugno, facendolo coincidere con la chiusura degli Stati generali che si sono tenuti pochi giorni fa, proprio per ridisegnare e portare finalmente la Regione Campania al di fuori di questo stato di sudditanza rispetto allo smaltimento reale e al trattamento dei rifiuti. Intendiamo partire e richiamare all'attenzione di tutti, a partire dal sindacato, la nota che è stata prodotta a gennaio da sua eccellenza il Prefetto di Napoli e dal Presidente della Regione Campania, perché è un atto che si è reso necessario in quanto alcuni soggetti istituzionali, non parliamo né di gestori privati, né gestori pubblici, ma di soggetti istituzionali tra i quali spiccano in negativo i Comuni dell'ATO Napoli 2, quasi tutti, compreso Giugliano, di inosservanza alla Legge Regionale 14 del 2016, così come modificata nel 2019 per quanto riguarda le nuove assunzioni.

La Legge Regionale, non è solo riguardante la ricollocazione dei lavoratori dei Consorzi, ha creato un impianto normativo, benché di



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali

Resoconto Integrato n.16

XI Legislatura

16 giugno 2022

secondo livello, per fare in modo che finalmente dalle parole si passasse ai fatti. Non vi è alcun dubbio che la Regione Campania ha subito, e soprattutto il territorio di Giugliano, al quale come sindacato siamo vicinissimi, perché chi vi parla viene da esperienze lavorative nelle discariche, prima a Pianura e poi a Giugliano, quindi, sappiamo bene cosa ha subito e ha pagato quel territorio ed è proprio per queste motivazioni che non comprendiamo il “no”. Fino a che si tratta di attività di trattamento e smaltimento di rifiuti, che purtroppo non hanno il controllo del pubblico, sembrerebbe che tutto vada per il meglio.

Abbiamo chiesto, con forza e con veemenza, che la società provinciale SAPNA, per entrare nel merito dell’argomento odierno, restasse un soggetto unico per delle motivazioni che sono di pertinenza sindacale, ma riguardano anche la vita della collettività dei cittadini dell’area metropolitana di Napoli. Non sfugge a nessuno, a me in particolare, che il delicato segmento del trattamento del riutilizzo e smaltimento dei rifiuti soffra, purtroppo, di ingerenze anche di natura camorristica. Avere un soggetto come SAPNA, che è un soggetto pubblico e che garantisce ed ha garantito anche al Sindaco di Giugliano l’ingresso per controllare come avvenissero le lavorazioni, i dati per quanto riguarda probabili o eventuali inquinamenti di tipo ambientale, sempre, ovunque e in maniera costante, è già un primo elemento che ci porta a considerare come avventata la scelta prodotta dal Comune di Giugliano.

Ci siamo trovati in un momento storico importante in cui i due impianti di proprietà di SAPNA, quello di Tufino e Giugliano, vivevano ed erano attenzionati dalla medesima progettualità. L’impianto di Tufino, anche lì, abbiamo dovuto produrre

note, richieste di incontro per poter spiegare le motivazioni per le quali fosse necessario intervenire con quella progettualità, anche in considerazione che i finanziamenti potevano rappresentare zero costi per la collettività perché erano a valersi sul PNRR. Nella stessa progettualità Tufino ha accolto, dopo aver fatto le verifiche e i confronti, con la stessa società SAPNA. È brutto dover pensare che è stato accolto perché c’era una Commissione prefettizia e che probabilmente guardava solo l’interesse della collettività, è brutto che questo dubbio possa insinuarsi in noi, come negli altri che hanno attenzionato questa vicenda.

A Giugliano abbiamo provato a spiegare, la medesima richiesta di incontro Tufino l’ha evasa e Giugliano no, abbiamo dovuto produrre un’azione per poter spiegare e avere finalmente un confronto, che si è avuto, ammettiamo che è stato istituzionalmente corretto, solo che lì abbiamo scoperto una cosa, e credo che forse oggi tra i vari chiarimenti l’Assessore alla Transizione Ecologica spiegherà a tutti noi perché tra le varie affermazioni che non abbiamo neanche lontanamente condiviso c’è stato detto, e l’abbiamo scritto, quindi, lo posso ripetere perché ce ne assumiamo la responsabilità, c’è stato detto: che volete da noi se la Regione ha autorizzato le attività che proponeva SAPNA, un impianto già esistente di un operatore economico in zona ASI per ulteriori 70 mila tonnellate di rifiuto. Impianti per il quale ci sono post sui social del Sindaco di Giugliano che non lo facevano entrare. Nel TMB di Giugliano ci sono stati i controlli di tutti, ASL, ARPAC, e i miasmi che venivano prodotti hanno una matrice ben chiara a tutti, compreso il Sindaco di Giugliano, che è l’impianto che sta prima del TMB.



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali

Resoconto Integrato n.16

XI Legislatura

16 giugno 2022

Fatte queste doverose considerazioni, stiamo parlando che è stata rifiutata una progettualità che avrebbe trasformato l'attuale impianto di trattamento della frazione indifferenziata, TMB (Trattamento meccanico biologico dei rifiuti) in un impianto per la frazione umida tritrovagliata, quella che, se non è stabilizzata, è solo un ulteriore costo, ma se fosse stabilizzata rappresenterebbe ottimo materiale anche per il ripristino dello stato dei luoghi delle cave dismesse.

La Regione ha fatto una progettualità in tal senso, datata nel tempo. Il nostro interesse non è solo sociale, inteso come posti di lavoro, è sociale inteso al benessere della collettività. Rifiutare quella progettualità che avrebbe prodotto anche un impianto di produzione di biometano, che poteva garantire fonti energetiche alternative alla collettività di Giugliano, rifiutare un progetto fatto dal pubblico che prevede anche il ristoro ambientale per la collettività, abbiamo veramente seri problemi a poter comprendere che vi sia una ragione, che sia una, ad averlo fatto.

Abbiamo un'esperienza sul territorio di atti scellerati che hanno fatto in Provincia di Benevento con l'analoga società partecipata, la SAMTE, l'hanno fatta fallire. I rifiuti di Benevento vengono trattati da SAPNA per la solidarietà costituzionale dovuta tra i popoli, al di là dei campanilismi e delle stupidaggini che si sentono in giro. SAPNA sta per fare la stessa fine perché delle due l'una, facciamo un esempio, non a caso il Comune di Giugliano che finalmente si decidesse di fare la raccolta differenziata, la produzione di rifiuti raccolti in maniera differenziata, all'aumentare di questa produzione dei rifiuti, diminuisce quella dell'indifferenziata. SAPNA dà lavoro a 350 famiglie, SAPNA è un soggetto pubblico, non è che ci vogliono

lauree particolari per capire una semplice equazione. Abbiamo il dovere, a partire dal sindacato, di essere seri, di rispettare il dettato normativo perché la Regione Campania offre tante possibilità, però quest'Amministrazione sembra essere molto determinata a far sì che chi non attua il mercato normativo possa avere dei riscontri negativi.

Da un punto di vista sociale non ci fermeremo, per questa vertenza abbiamo prodotto stati di agitazione, per questa vertenza abbiamo fatto uno sciopero, per questa vertenza non ci fermeremo. Abbiamo un ulteriore incontro nei prossimi giorni perché anche la stessa SAPNA deve garantire alle rappresentanze sindacali quali sono gli impatti di questa mancata adesione alla progettualità, perché se qualcuno pensa – qualcuno in senso lato, nessuno dei presenti – di poter continuare a curarsi gli orticelli privati e a non comprendere che per uscire realmente da questa situazione di stallo c'è bisogno della partecipazione di tutti, perché la legge regionale di riordino del ciclo integrato dei rifiuti ha aggiunto un'ulteriore parolina: "Economia circolare, rifiuti zero". Per poterlo fare abbiamo bisogno di impianti, abbiamo bisogno che tutte le comunità facciano la loro parte e sosterranno tutte le comunità che hanno già pagato prezzi altissimi ad avere dei ritorni in tema ambientale, come risarcimento e come aiuto a poter superare i danni che ha subito il territorio.

Fino a che continueremo a tirare la giacca all'imprenditore di turno e fino a che continueremo a far finta di non leggere le normative, FIAL Ambiente e Servizi, sarà sempre in prima fila per fare in modo che il tutto avvenga nel rispetto del combinato



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali

Resoconto Integrato n.16

XI Legislatura

16 giugno 2022

disposto normativo nazionale e regionale. Grazie. Scusate per la lunghezza.

Nella richiesta di audizione non abbiamo prodotto tutto il materiale cartaceo, vi consegneremo gli allegati che abbiamo inteso potessero essere utili per vostri approfondimenti.

PRESIDENTE FIOLA (Partito Democratico): Grazie al segretario Merolla. La parola al responsabile Ciniglio.

CINIGLIO (Responsabile Regionale FIAL): Buongiorno a tutti. Il mio Segretario Generale ha ringraziato i Consiglieri regionali e i Presidenti che con grande sensibilità hanno accolto questa richiesta che accuratamente abbiamo posto alla vostra attenzione.

Il Segretario ha posto in modo preciso e puntuale tutte le questioni che andavano poste, però caro Segretario, hai dimenticato di dire che il Sindaco di Giugliano sa bene che riveste due ruoli, parliamo del Sindaco, ma non parliamo del Sindaco Presidente dell'ATO. Il Presidente di un ATO che deve pianificare, ha la responsabilità oggettiva di pianificare la strategia dei rifiuti in quell'ATO, frutto della legge regionale che voi Consiglieri avete votato. L'articolo 44 salvaguarda i lavoratori, non solo lavoratori delle società provinciali, ma lavoratori che prestano servizio nella stazione appaltante adesso. C'è un tema sociale, ma c'è un tema industriale. Il Sindaco ci dovrebbe dire, anche in qualità di Presidente dell'ATO, in che modo vuole affrontare questa cosa, ha una doppia responsabilità.

Ci aspettavamo che battesse un colpo, ma di colpi non ne abbiamo sentiti, non abbiamo sentito questo protagonismo dell'ATO, come non l'abbiamo sentito anche degli altri ATO.

La legge regionale attribuisce agli ATO la possibilità di subentrare alla proprietà di SAPNA. Perdonatemi, se questo è, lo dico in qualità di responsabile pro tempore regionale di FIAL, ma lo dico anche in qualità di dipendente di SAPNA, perché se questo è il buongiorno, sono e siamo seriamente preoccupati perché si ha una mancanza di strategia rispetto a questa cosa, anche perché la legge dice che i tre ATO dovrebbero subentrare sulla proprietà di SAPNA. Ci preoccupa, mi ridia un po' di tranquillità, ma al momento sono seriamente preoccupato.

Lei non è solo il Sindaco di Giugliano, dottor Pirozzi, lei è anche il Presidente dell'ATO, lei ha la responsabilità non solo della sua comunità, ma è responsabile della comunità dell'ATO 2, dovrebbe produrre una strategia, un Piano industriale, dovrebbe buttare il cuore oltre l'ostacolo e spiegare perché non abbiamo finanziato un impianto, se ha intenzione di fare altre cose, se ci sono altre fonti di finanziamento. Ad oggi, a sei mesi dall'incontro che abbiamo fatto al Comune, dove lei non c'era, c'era l'Assessore, quindi, aspettavamo che ci convocasse per darci qualche spunto, se c'era stata qualche novità, ma il silenzio tombale.

Lo dobbiamo dire, non dobbiamo sfuggire, perché il problema vero è questo. Caro Mimmo, è vero che facciamo sindacato, ma abbiamo anche un dovere morale, etico e sociale, dobbiamo rappresentare un modello anche per le comunità. Quest'impianto che riusciamo tutti i giorni a mantenere con grande difficoltà, perché è un impianto che risale al 2000, come tutti gli impianti, il presidente Zannini lo saprà sicuramente perché è attivo sui territori, questa cosa degli STIR della Regione Campania è nota a tutti, è noto che se non facciamo degli investimenti, questi impianti, tra poco,



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali

Resoconto Integrato n.16

XI Legislatura

16 giugno 2022

cadono addosso ai lavoratori, cadono a pezzi, e questo significa non poter raccogliere più i rifiuti in Regione Campania.

Mi aspetto delle risposte, non ~~in~~ può essere che dopo sei mesi che abbiamo posto la questione all'attenzione dell'Assessore del Comune di Giugliano, ad oggi, non abbiamo saputo niente.

Vogliamo adattare l'impianto di Giugliano? Adattare l'impianto di Giugliano significa adattarlo, perché, tecnicamente, va adattato, perché è un impianto che ha fatto il suo tempo, ma quello dell'impianto è un progetto che non serviva solo a trattare il tal quale, serviva a realizzare una serie di frazioni e serviva anche a trattare una parte dell'organico. Ovviamente, i territori ci chiedono perché non si può fare la differenziata a 250 o a 300 euro a tonnellata, abbiamo una responsabilità anche per le casse dei Comuni, e lei fa anche il Sindaco. Non abbiamo più tempo, sembra paradossale che i soldi del PNRR li buttiamo dalla finestra.

Il Sindaco era stato eletto da poco, questa cosa mi è venuta anche velocemente sulla testa, però ci sono dei momenti in cui bisogna prendere delle decisioni. Sembra che la compagine politica del Comune di Giugliano, per certi versi, abbia un'assonanza con la compagine regionale. Rispetto a questo si poteva fare anche un lavoro politico e non si è fatto.

Sindaco, mi dispiace, lei ha una doppia veste, e rispetto a questa doppia veste ci deve dare delle risposte.

PRESIDENTE ZANNINI (Partito Democratico): La parola al Sindaco di Giugliano, prego.

PIROZZI (Sindaco Comune Giugliano): Ringrazio l'onorevole Bruna e Giovanni, per questa convocazione. Forse qualcuno ha un po' le idee confuse, in primo luogo è una convocazione come Sindaco di Giugliano e non come Presidente dell'ATO. All'epoca, quando abbiamo preso questa scelta, non ero Presidente dell'ATO, quindi, forse qualcuno confonde i tempi, i ruoli e i modi, io non li confondo perché conosco bene la questione e la ricordo benissimo.

Qualche sindacato forse dimentica che non è un *revamping*, non era un rinnovamento tecnologico, ma era una reazione per la candidatura, non abbiamo perso nessun finanziamento, era una candidatura, ci candidavamo, quindi, non era un finanziamento ottenuto, ma la proposta di candidatura del sito, non che abbiamo perso i soldi e non abbiamo partecipato ad una candidatura, quindi, non a un finanziamento ottenuto, ma una proposta.

Non si parla di ammodernamento, bisogna leggere con grande attenzione, ma si parla di nuove linee di rifiuti. Sappiamo, e lo sanno tutti, che è stato approvato in Parlamento, a fine anno, un emendamento che prevede che sul territorio di Giugliano non si possono effettuare nuovi impianti di qualsiasi natura. Le allusioni alle Commissioni prefettizie e al Comune di Giugliano le rispedisco al mittente, sono di pessimo gusto e non tener conto della realtà di questa compagine amministrativa. Vorrei vedere questi difensori dell'ambiente, pseudo, dove stavano quando su questo territorio, per 30 anni, si è deciso di scaricare l'impossibile. Sono sempre stato dalla stessa parte, a difesa del territorio.

Bisogna avere sempre una stessa unicità di vedute e avere sempre lo stesso comportamento. Penso che la nostra



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali

Resoconto Integrato n.16

XI Legislatura

16 giugno 2022

Amministrazione, in tal senso, abbia sempre avuto questa linea.

Sull'ammodernamento, l'ho spiegato e lo ripeto, se si tratta di ammodernamento, e ci sono possibilità future di ammodernare *revamping* del sito della SAPNA, c'è la massima disponibilità, ma creare una nuova linea di rifiuti, anzi, due o tre linee, se leggete bene il Piano progettuale prevedeva nuova impiantistica, è differente; se si tratta di un ammodernamento, c'è la massima disponibilità. Oggi, posso rispondere nella duplice veste, di Sindaco e di Presidente dell'ATO, all'epoca – ahimè – non ero Presidente dell'ATO. Le decisioni della SAPNA, tre Presidenti, insieme a Raffaele Del Giudice, abbiamo già fatto degli incontri e abbiamo fatto anche una nota specifica sulla SAPNA, quindi, assumiamo le responsabilità, abbiamo le idee chiare, però non sto come Presidente dell'ATO, qui sono come Sindaco di Giugliano, insieme agli Assessori che faranno anche loro delle puntualizzazioni, hanno seguito tutta la vicenda. La professoressa Di Fiore e l'architetto Savarese hanno seguito dal primo momento questo confronto che c'è stato tra SAPNA, all'epoca il commissario dell'ATO, quindi, questo significa non conoscere i tempi e neanche la discussione, perché all'epoca c'era il commissario dell'ATO 2, il direttore tecnico della SAPNA e c'era l'Amministrazione comunale, io e i miei Assessori.

Sembra una semplificazione fatta dai sindacati senza conoscere bene la questione, si tratta di una società pubblica, la SAPNA, al 100 per cento di Città metropolitana che passerà nella proprietà dei tre ATO: ATO 1, ATO 2 ed ATO 3, noi abbiamo le idee chiare, insieme ai direttori generali abbiamo già fatto due riunioni, i tre Presidenti di ATO e i tre

Direttori Generali, proprio sul tema della SAPNA. Questo non è il tema della discussione, quindi, non posso e non voglio dire cose che riguardano un tema, e lo voglio fare alla presenza dei Presidenti dell'ATO e dei Direttori Generali. Non bisogna confondere i ruoli, non bisogna confondere i tempi e non bisogna confondere le idee di chi – può darsi – non ha seguito tutta la vicenda. Non è un riammodernamento, ma si trattava di nuove linee di rifiuti e c'è stata una contrarietà da parte dell'Amministrazione, ma nulla toglie che in futuro, con progetti di riammodernamento vero e di *revamping* dello STIR ci sia la piena disponibilità da parte dell'Amministrazione comunale nelle linee del rispetto del nostro territorio. Non è che ci nascondiamo, non ci nascondiamo. Premeva chiarire delle imprecisioni che ho ascoltato.

PRESIDENTE FIOLA (Partito Democratico): Grazie Sindaco. Intervengo perché mi sono dilungata sugli atti che penso di aver letto con attenzione e anche, voglio essere un po' presuntuosa, capito, è vero che c'è quell'emendamento, però non si trattava di un nuovo impianto e non si trattava neanche di nuovi quantitativi. È vero che era una candidatura, però abbiamo tolto sicuramente la possibilità ai cittadini di Giugliano di avere un impianto ammodernato.

Per quanto riguarda i codici che erano previsti dall'emendamento, sono gli stessi che già erano autorizzati dagli stessi quantitativi, quindi, si sta parlando di un sito che poteva essere riammodernato, quindi, con dei controlli di sicurezza in più e con gli stessi quantitativi dei codici CER già autorizzati. Se non mi sfugge qualcosa e se l'italiano è quello che conosco, nel leggere è



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali

Resoconto Integrato n.16

XI Legislatura

16 giugno 2022

questo. Poi, sicuramente avete approfondito di più la questione, c'era anche qualcuno dei presenti che aveva un'idea diversa, anche le decisioni politiche contano e questa può essere anche una decisione politica del Sindaco, di sostenere, però so di idee diverse che spero non cambino proprio questa mattina.

SAVARESE (Assessore Comune Giugliano): Ho seguito direttamente, anche con il dottor Ruggiero della SAPNA, quest'attività perché il Comune di Giugliano ha dato la massima disponibilità a verificare la proposta della SAPNA, dopo alcuni chiari malintesi ci siamo calati direttamente nel progetto. Il problema del discostamento dal tipo di bando è emerso immediatamente, nel senso che c'era uno sforzo, da parte della SAPNA, di cercare di adattare l'impianto di TMB attraverso la maggiore allocazione di filiere della raccolta differenziata.

A differenza di quanto avveniva a Tufino e Caivano, con i quali contestualmente ci confrontavamo, nella zona di Giugliano il problema reale era l'allocazione di un grande impianto e per il trattamento dell'umido che si andava ad aggiungere a un TMB già esistente, calibrato su 400 mila tonnellate. L'ipotesi di poter dimezzare il quantitativo del TMB attraverso questo *revamping* di risulta, che non poteva apparire in prima battuta, perché il bando non ce lo consentiva, veniva indicato attraverso l'aumento della filiera del differenziato, in particolare di quella dell'umido. Mentre il Comune di Giugliano, anche forte dell'emendamento a cui si è riferito il Sindaco, promulgato al 31 dicembre 2021, aveva dichiarato la non possibilità di fare nuovi impianti, di fatto, ci trovavamo, oltre all'autorizzazione avvenuta già da parte della Regione per un impianto

privato di trattamento dell'umido nella stessa area dell'ASI, ad aggiungere un altro impianto senza che ai sensi del Piano regionale dei rifiuti e soprattutto in assenza dell'ATO democraticamente eletto, quindi, con un'attenzione commissariale, si potesse capire che fine faceva quest'ulteriore quantitativo di umido che dovevamo allocare sul nostro territorio.

L'oggetto dell'incontro scontro è stato unicamente su questa filiera dell'umido, perché per quanto riguarda la filiera del secco abbiamo dato sempre la massima disponibilità. È chiaro che il pezzo grosso era quello dell'umido, in assenza di una certezza della riduzione dei quantitativi da conferire al TMB. Il Comune di Giugliano, non potendo avere queste certezze, né dalla Regione, né dalla SAPNA, né dalla Città metropolitana, perché abbiamo fatto reiterati incontri, soprattutto con la Città metropolitana, si è visto costretto a rifiutare la partecipazione al bando sia perché doveva essere in surroga dall'ATO, perché al bando doveva partecipare l'ATO, quindi, dovevamo assumerci la responsabilità di un'assenza dell'organismo collegiale di insediare, sul nostro territorio, un quantitativo ulteriore di raccolta di trattamento dell'umido, mentre la Regione stava autorizzando un altro impianto per un privato.

Non potendo avere certezza dell'effettiva riduzione del TMB e certezza sui quantitativi di umido da trattare sul nostro territorio, siamo stati costretti, assolutamente senza una volontà ideologicamente precostituita, ma per i fatti che sono emersi, a rifiutare quest'occasione.

Come diceva il Sindaco, siamo tuttora disponibili, anche a fronte di nuovi bandi che dovessero pervenire, ma che più opportunamente ci consentono di intervenire



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali

Resoconto Integrale n.16

XI Legislatura

16 giugno 2022

sul nostro obiettivo, che è di ammodernare il TMB, è chiaro che siamo disponibili, però siamo altrettanto attenti alla programmazione che farà l'ATO, insieme agli altri due ATO, e soprattutto quello che farà la città di Napoli perché contestualmente la SAPNA stava lavorando in quei giorni, oltre che con Tufino e con Caivano, anche con Napoli, che sappiamo essere il grande assente rispetto alla problematica dello smaltimento dei rifiuti.

Laddove il Comune di Napoli manterrà la promessa di realizzare sul proprio territorio tre impianti per il trattamento dell'organico, è chiaro che il peso su Giugliano debba scendere. Non possiamo, a priori, dire che vogliamo ulteriore trattamento dell'umido senza verificare cosa succede a fronte di una programmazione di area vasta, che è l'unica che ci consente di calibrare effettivamente il carico pressorio sui territori.

La scelta è stata fatta in maniera motivatissima, abbiamo lavorato a stretto giro con la SAPNA anche in virtù della proroga che c'è stata, abbiamo utilizzato tutto il mese di proroga, ma la scelta, democraticamente venuta fuori da parte dell'Amministrazione comunale, è stata di aspettare un momento migliore per avere l'opportunità di intervenire direttamente sugli obiettivi che ci interessano.

Per quanto riguarda la questione occupazionale, ad oggi non ci sono alcuni rischi per i lavoratori, perché la situazione è quella che è già in essere. Come diceva il Sindaco, ed ha tenuto a precisare che la sua nuova veste non è l'oggetto della discussione odierna, si stanno attivando tutte le procedure, quindi, questa questione esula dal contesto della discussione odierna che è fatta pretestuosamente su un termine che non esiste “revamping del TMB”, perché questo

revamping non era consentito dal bando, purtroppo, perché se fosse stato così, è chiaro che avremmo lavorato solo su questo, invece, eravamo costretti a lavorare su un nuovo impianto di trattamento dell'umido.

PRESIDENTE FIOLA (Partito Democratico): Grazie Assessore. La parola al consigliere Iovino.

IOVINO (Italia Viva): Saluto il Sindaco di Giugliano, mi scuso per il ritardo, sono entrato nella parte più viva rispetto al ruolo che ho ricoperto precedentemente a quello di Consigliere regionale, nella qualità di Vicesindaco metropolitano e poi, successivamente, di componente della Commissione Ambiente della Regione Campania. Saluto il Sindaco di Giugliano.

Bisogna fare attenzione e perimetrare il compito e l'azione di ogni soggetto impegnato nella discussione di oggi e negli atti propedeutici a quella che è la transazione di un momento amministrativo e tecnico. Credetemi, c'è un momento in cui la transazione non avviene solo ed esclusivamente per una generata norma, ma avviene attraverso una serie di adempimenti degli Enti sovraordinati, quale Regione Campania e Città metropolitana, in particolar modo in questo momento. Nel tempo c'è stata una resistenza, se parlassimo di un determinato momento di SAPNA, quindi, del conferimento dell'umido, dell'alterazione di quelli che sono i costi e le spese legati al conferimento, ci troviamo in un momento in cui la transazione c'è qualcuno che l'ha paralizzata negli ultimi due anni e c'è qualcuno che in un certo senso l'ha velocizzata. Bisogna evitare di dare colpe a chi colpe non ne ha, perché la transazione giuridica degli ATO, la transazione giuridica



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali

Resoconto Integrato n.16

XI Legislatura

16 giugno 2022

dell'Ambiente, dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Campania, sta avvenendo. Soggetti pubblici legati allo smaltimento dei rifiuti, soggetti pubblici legati alla realizzazione di impianti, stanno operando. Poi, che ci siano anche delle iniziative di carattere privatistico, se la norma lo consente, ben vengano. Non è che possiamo paralizzare il sistema solo perché un Ente pubblico o un Ente privato decide di non andare nella stessa direzione. Non è una materia concorrente o esclusiva materia della Regione Campania.

C'è la fusione degli atti, c'è il compito degli ATO, c'è da immaginare quello che deve essere il ciclo dei rifiuti, altrimenti, pure la rielezione degli ATO non avrebbe avuto senso e non avrebbe neanche avuto senso mettere un Sindaco illuminato, come quello di Giugliano, che è una delle città più ad alta concentrazione abitativa.

Tutte le strategie che questa Regione, insieme a quella che è l'attuale Città metropolitana, attraverso quello che deve essere il conferimento degli impianti che ha la SAPNA, perché c'è stato un momento di resistenza in cui per una questione politica la SAPNA non voleva andare verso la Regione, quindi, non è che possiamo dire che c'è la responsabilità di uno o degli altri. Oggi, gli attori che sono impegnati in questa transazione ecologica, non è più una questione di transazione ambientale, ma di una transazione amministrativa. Il compito della Regione, che era quello di evolvere questa materia, di conferire responsabilità, di smembrare alcuni Enti che erano stati costituiti e ordinati precedentemente e di conferirgli quelli che dovevano essere gli ambiti, la configurazione territoriale di quelli si ipotizzano possono essere dei siti di

compostaggio, che possano essere dei siti di smaltimento. Il Piano c'è, è stato fatto.

È inutile pensare a quello che non è stato fatto precedentemente o a quello che abbiamo ereditato per una responsabilità che non attiene quest'Amministrazione, né l'Amministrazione del Comune di Napoli, né l'Amministrazione della Città metropolitana. Non è che stiamo provando ad andare avanti, stiamo provando a rivendicare delle posizioni che non sono nostre e forse neanche di chi le ha subite. Non so se rendo l'idea.

Per tornare sull'argomento centrale, vediamo qual è lo stato dei lavori. Il Sindaco ha provato a dire che sta qui, come il Sindaco di Giugliano e non come Presidente dell'ATO, ma alcuni passaggi li ha fatti su quelli che sono gli impegni degli ATO e degli incontri che hanno fatto congiuntamente con i direttori generali e gli impegni che si sono assunti. È questo quello di cui oggi dobbiamo parlare, senno' rischiamo di tornare indietro e non andare avanti.

PRESIDENTE FIOLA (Partito Democratico): Grazie consigliere Iovino. C'è qualcun altro che intende intervenire?

SAVARESE (Assessore Comune Giugliano): Noi parliamo di transizione ecologica, non so se l'ultimo intervenuto parla di qualche transazione notarile. Possiamo capire bene il significato?

IOVINO (Italia Viva): Forse lei non mi ha ascoltato con attenzione, evidentemente l'audio non dà giustizia, in questo momento storico la distanza non è solo di carattere emotiva, ma anche di carattere tecnologico. Ho fatto una distinzione tra quella che è l'azione ecologica a quella amministrativa. Tutto quello che avviene in un soggetto di



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali

Resoconto Integrato n.16

XI Legislatura

16 giugno 2022

carattere amministrativo, genera quello che avviene di carattere ambientale. Ad un certo punto, si rivendica una posizione di diligenza, che sono stato negligente, non ho controllato e non ho fatto niente. Al di là che lei possa fare la spiritosa, e me lo auguro che l'abbia fatto con grande garbo e gentilezza, perché può anche darsi che l'audio abbia tradito, però visivamente ci guardiamo, non vedo bene dal video, avrei piacere di vederla o quando la inquadrano, che la inquadrino meglio, così ci possiamo almeno guardare negli occhi, perché può darsi che ci esprimiamo meglio.

Non è una questione di spirito, è una questione di perimetrare quello che c'è da fare. Il Sindaco l'ha detto che è in veste di Sindaco e non in veste di Presidente dell'ATO, non ho voluto tradire né le parole che sono state dette dal Sindaco, il Sindaco mi conosce bene, né quello che ha detto lei precedentemente, ho solo detto che non c'è una responsabilità o una volontà a non osservare quelli che sono i compiti degli Enti o quelle che sono le responsabilità, se è materia di competenza o non di competenza di un Ente. Nel tempo, c'è stata una volontà politica di fare resistenza da parte della Città metropolitana e di andare avanti da parte di quella che è la responsabilità dell'Ente sovraordinato che in materia non è altro che la Regione Campania.

Se c'è stato un Piano, se c'è stata un'individuazione di alcune aree, purtroppo, ci sono alcuni Comuni, li conosciamo, che nel tempo sono più vessati, hanno fatto riferimento anche a Tufino, è uno dei primi STIR che c'è, quindi, non è che si parla di una transazione ecologica o una transazione economica, non so se sono stato chiaro. Poi, se non ha capito, ci diamo un appuntamento, sono a disposizione.

PRESIDENTE FIOLA (Partito Democratico): Grazie consigliere Iovino. La parola a Merolla.

MEROLLA (Segretario Generale FIAL): Sentiamo il dovere di una brevissima replica per quanto abbiamo ascoltato sia da parte del Sindaco che dell'Assessore alla Transizione Ecologica del Comune di Giugliano. È comprensibilissima quella dell'Assessore alla Transizione Ecologica, meno comprensibile, al netto di qualsivoglia polemica sterile ed inutile, conosciamo bene il nostro ruolo e crediamo sempre nella legittimità del potere elettivo, ci mancherebbe, ogni scelta che hanno adottato il Sindaco e la sua Amministrazione ha sicuramente un fondamento. Il Sindaco parla di qualcosa che ha una manifesta non comprensione della realtà, perché abbiamo fatto delle osservazioni, le abbiamo rappresentate anche al Consiglio comunale di Giugliano, nell'unica occasione che ci siamo incontrati, non ci siamo mai sognati e mai ci sogneremo di interferire nelle scelte di indirizzo della politica, abbiamo l'obbligo, il dovere e la facoltà di contestarle, di dividerle e di manifestare che oggi non abbiamo ancora capito perché il Comune di Giugliano non abbia aderito alla progettualità del PNRR. Abbiamo solo sentito una serie di racconti, alcuni anche destituiti di ogni fondamento, e me ne assumo sempre la responsabilità.

L'Assessore alla Transizione Ecologica del Comune di Giugliano, quando ci ha ricevuto ha affermato due principi, uno l'ho già detto: perché la Regione ha autorizzato altre 70 mila tonnellate all'impianto per il trattamento dell'umido nella zona ASI? L'altra era: non ci troviamo con i quantitativi di umido perché



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali

Resoconto Integrato n.16

XI Legislatura

16 giugno 2022

– Assessore e Sindaco – ditelo, la vostra perplessità è che, facendo quell'impianto per il trattamento dell'umido, se lo rifiuti da altre comunità, è come se la Costituzione ce la mettessimo sotto i piedi, fermo restando che su quel territorio lavoriamo e siamo impegnati da decenni, conosciamo bene lo strazio delle discariche, ci abbiamo lavorato, abbiamo fatto in modo che questo fenomeno finisse.

Chiamiamo le cose per nome e cognome, rispetto all'emendamento, ovviamente è un interesse particolare della delibera, l'emendamento riguarda soprattutto la costruzione di nuovi impianti per lo smaltimento dei rifiuti, qui, stiamo parlando di impianti per la valorizzazione, stiamo parlando che con il DDL Concorrenza è stato affidato l'intero sistema ad ARERA, non so se conoscete di cosa si tratta. Noi che siamo "monnezzari doc", non so che titolo sia, ma lo siamo, sappiamo come andrà a finire. Sappiamo che può nascere una catastrofe e quando l'Assessore afferma che i lavoratori non hanno problemi, significa due cose: la prima è che non capisce niente, la seconda è che non ha la reale contezza della situazione. Un impianto che tratta l'indifferenziato, e resta a fare il trattamento dell'indifferenziata, è destinato a finire.

Per quanto riguarda tutto il resto, in maniera composta, confermiamo di non aver compreso le motivazioni che hanno indotto il Comune di Giugliano a buttare dalla finestra 49 milioni di euro, ancorché non ancora sicuri, che avrebbero costituito un rilancio per la comunità che voi dite di tutelare, ma probabilmente non è così, perché fare una produzione di biometano sul territorio e dare l'energia a costo zero alla comunità sarebbe stato un ottimo risultato, oltre a fare un'altra piccola cosa, probabilmente non leggete un

CSA dei Comuni da parecchio, i servizi di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti, i costi per lo smaltimento sono a latere dei costi fissi previsti dal PEF. Sapete quanto costa smaltire una tonnellata di umido? 180, 100 euro a tonnellata. Sapete quanto costa una tonnellata di umido a Salerno, dove il modello della legge regionale è stato applicato alla lettera? La società partecipata Ecoambiente Salerno è divenuta di proprietà dell'EDA Salerno, ha acquisito tutta la rete impiantistica di natura pubblicistica presente sul territorio, per cui, i due impianti di compostaggio, Salerno ed Eboli, trattano l'umido a 86 euro a tonnellata. Noi siamo per la transizione ecologica, voi probabilmente siete per la transazione dell'Assessore.

PRESIDENTE FIOLA (Partito Democratico): Dal Comune di Giugliano c'è qualcuno che intende intervenire?

DI FIORE (Assessore Comune di Giugliano): Credo che la mia collega, l'architetto Savarese, abbia ben chiarito le motivazioni alla base di una scelta politica che abbiamo fatto in rappresentanza degli interessi del nostro territorio e che siamo in grado di rimotivare e di mantenere ferma, però pare di aver capito che viene di nuovo chiesto di chiarire questa motivazione. È bene puntualizzare un paio di presupposti che forse non sono chiari, ma credo forse più per difficoltà audio che per altro.

Non abbiamo inteso ~~no~~ non aderire, ma non conferire delega alla SAPNA per la gestione, perché non eravamo noi che dovevamo aderire, ma la SAPNA ci ha chiesto la delega poiché l'ATO non era ancora strutturata, secondo la SAPNA. A mio modesto avviso, poiché c'era un commissario, il commissario



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali

Resoconto Integrato n.16

XI Legislatura

16 giugno 2022

aveva il potere di farlo, ma è una questione giuridica e quindi tralasciamo.

Dopodiché, c'è stato presentato un progetto che nella sua matrice iniziale non era conforme al bando, perché in una prima ipotesi parlava di un intervento sul TMB, ma abbiamo visto che il bando escludeva qualunque tipo di attività sull'impianto esistente. L'equivoco, forse, di oggi nasce sul fatto che il sito, sul quale avrebbe dovuto insistere l'attività che SAPNA aveva progettato, era lo stesso, cioè un'area, un sito unico dove c'è un impianto già esistente nel quale, per le stesse parole del direttore di SAPNA, non avrebbero potuto neanche cambiare un bullone. Questo c'è stato detto in un incontro, ma in quello stesso sito si sarebbe intervenuto con due altri impianti, uno per il trattamento e la valorizzazione della frazione secca ed uno per i rifiuti, per l'umido.

A questo punto, quello che abbiamo, in senso anche molto atecnico, chiamato progetto, era uno studio di fattibilità molto generale che SAPNA ci ha presentato, dal quale innanzitutto non emergevano in maniera specifica i quantitativi che sarebbero stati trattati, perché non erano puntualizzati, anche e soprattutto se erano solo del Comune di Giugliano o si trattava ancora una volta di rifiuti provenienti da altri Comuni. Tutto questo non era chiaro.

L'ambito nel quale ci muoviamo è questo. Alla luce del progetto di fattibilità, dello studio di fattibilità che c'è stato presentato, il Comune di Giugliano non si è sentito garantito nel dare l'assenso a presentare, a candidare questo progetto o, meglio, questo studio di fattibilità dai contorni ancora non molto precisi a un eventuale finanziamento. È questa la motivazione.

Dopodiché, lo ribadiamo ancora una volta, perché forse è meglio chiarirsi, il Comune di Giugliano nel proprio territorio ha intenzione di accettare qualunque miglioramento dei siti che esistono, e che non sono, come ho sentito dire, perfetti, altrimenti non saremmo in questa situazione, per quanto riguarda le frazioni secche e la valorizzazione di questa frazione, siamo disponibilissimi, tanto è vero che avevamo anche proposto di scorporare il progetto dell'umido dalla fattibilità e fare solo quello della frazione secca, ma c'è stato detto di no, cosa che per il bando sarebbe stata possibile. Forse, le motivazioni erano altre che dovevamo sapere.

È questo quello che ha fatto il Comune di Giugliano, ribadisco, siamo pronti a sostenerlo ancora una volta perché la transizione ecologica e l'economia circolare, che vogliamo implementare su questo territorio, passano anche per momenti di assoluta trasparenza delle scelte, le nostre scelte sono state aperte a tutti coloro che hanno voluto partecipare e il territorio è un territorio estremamente provato, dove queste scelte non si possono fare con leggerezza, vanno ponderate e noi abbiamo il dovere di assicurare i nostri cittadini di quello che da oggi in poi verrà fatto sul tema dei rifiuti.

L'ultima cosa che volevo dire, non ho capito esattamente la chiusura, perché non si sentiva bene, di Merolla circa interessi a transazioni che in questo Comune si sono avute. Spero sia stato un disturbo sulla linea, perché se lui avesse notizia di qualcosa di diverso, la prego di uscire dall'Aula ed andare in Procura della Repubblica a fare i nomi. Grazie.

PRESIDENTE FIOLA (Partito Democratico): Grazie Assessore. La parola al collega Manfredi.



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali

Resoconto Integrato n.16

XI Legislatura

16 giugno 2022

MANFREDI (Partito Democratico):

Saluto tutti i partecipanti, saluto gli amici del sindacato, saluto gli amici amministratori, il Sindaco e gli Assessori, sia Giuliana che Anna Savarese. Ritengo che su questa vicenda, partendo da un principio di fondo, siamo, non solo a parole, tutti quanti solidali, come racconta la storia di ognuno di noi, non solo con la comunità di Giugliano, anche per delle scelte in passato sbagliate, e chi lo dice non è nato a Milano, ma sono nato a pochi chilometri dallo STIR di Tufino che è quello STIR che ha consentito, faceva bene l'assessore Savarese a parlare di Napoli e di cosa sono stati questi dieci anni di De Magistris, e mi dispiace per chi, magari anche lei, ha sostenuto quest'esperienza disastrosa, perché sono stati dieci anni dove si diceva che Napoli era pulita e poi si portavano i rifiuti al termovalorizzatore di Acerra, però eravamo contro i termovalorizzatori, si portava la frazione a Tufino, vicino casa dove sono nato io, però eravamo contro gli STIR e non siamo riusciti, in dieci anni, altro che soldi persi, a fare una delibera, mandavamo i soldi all'estero, il trattamento dell'umido a 220 euro a tonnellata a spese dei cittadini napoletani, però avevamo tolto i rifiuti per strada e abbiamo visto cosa ha fatto questa gestione illuminata, lasciandoci 5 miliardi di debiti, tanto è vero che la nuova amministrazione, la prima cosa che ha fatto, ha fatto la delibera per l'impianto di compostaggio, con dieci anni di ritardo, perché purtroppo abbiamo avuto questo tipo di amministrazione, dieci anni di ritardo perché Napoli non partecipa al sistema impiantistico regionale. Adesso, si è deciso di non farne solo uno, ma di farne tre.

Comprendo tutte le difficoltà, è inutile prenderci in giro, ne ho parlato tante volte anche con il sindaco Pirozzi privatamente, è

un'ottima persona, non è una persona negativa. Però, ritengo che, paradossalmente, sono state altre le scelte sbagliate, in passato, che hanno penalizzato la vita e la comunità di Giugliano. Rispetto a questa che prevedeva, sicuramente, una messa in sicurezza e un miglioramento notevole del trattamento della parte secca, la presenza del trattamento dell'umido avrebbe garantito ai cittadini, che già hanno dovuto subire tantissimo, avrebbe quantomeno garantito il ristoro sull'utilizzo della frazione umida, che anche Giugliano deve conferire fuori, nell'ambito di una rete che è quella dell'ATO.

L'assessore Di Fiore, giustamente, si preoccupa dei quantitativi che sarebbero venuti sull'impianto dell'umido. Il tipo di intervento non è isolato, rispetto agli altri dodici interventi, che sono stati fatti nell'area metropolitana di Napoli. Quindi, i tre che si fanno a Napoli, ad esempio, da noi, che abbiamo lo STIR, dico da noi, dove sono nato, sono cittadino napoletano, a Pomigliano e a Marigliano le Giunte liberamente hanno deciso di fare l'impianto di compostaggio per dei quantitativi che riguardano il Comune interessato e i Comuni limitrofi. L'impianto, in questo caso, non avrebbe mai potuto essere distaccato da quella che era la rete e l'andamento del Piano dei rifiuti regionali. Quindi, la possibilità che tutto fosse scaricato sull'impianto, che, poi, sarebbe stato costruito dopo altri che partiranno prima, perché sono state già appaltate le gare e sono già in lavorazione, era, tecnicamente, possibile e garantito anche da un altro fattore. Purtroppo, non si poteva sapere prima, ma, se fosse successo prima, ciò avrebbe aiutato, perché Pirozzi, essendo diventato anche il Presidente dell'ATO dei rifiuti, nella legge regionale che abbiamo fatto, diamo la possibilità all'ATO di dimensionare lo



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali

Resoconto Integrato n.16

XI Legislatura

16 giugno 2022

sversamento, tanto è vero che, come sapete dalla legge regionale, paradossalmente, quando il sistema va a regime, ogni ATO potrebbe avere una tariffa di smaltimento diversa, innanzitutto perché si fa la concorrenza. Logicamente, i territori che partecipano più direttamente all'impiantistica ne hanno direttamente un vantaggio, altrimenti, siamo sempre contro i termovalorizzatori, ma non mi riferisco a Giugliano, che ha già dato tanto. Siamo contro gli STIR e li mandiamo agli altri, siamo contro all'umido e li paghiamo il triplo, li mandiamo fuori.

La comunità di Giugliano sul trattamento interno dell'umido, è oggettivo, avrebbe avuto un ristoro diretto, almeno dopo tanta sofferenza un fatto vero, direttamente sulla bolletta.

Dopodiché, ritengo che su questo ci sia stata una legittima preoccupazione, non lo metto in discussione, è facile parlare. Però, lo dico anche con la storia di una credibilità che è basata sulle cose concrete, venendo da un territorio difficile, perché è facile parlare di Acerra e di Tufino, è più complicato parlarci vivendoci a un chilometro di distanza ed esserci nati e poi farli utilizzare, mentre gli altri pontificano.

Su questo, secondo me, si è persa un'occasione e, secondo me, si poteva trovare più facilmente una soluzione perché comunque era un'opportunità. Purtroppo, su questo, non credo ci sia una possibilità di recupero, perché mi risulta che, nel piano del riassetto delle risorse, quelle risorse purtroppo non ci sono più.

Un altro tema, dato che è stato toccato, anche se non riguarda l'audizione attuale, riguarda la vicenda di SAPNA e su questo esprimo una preoccupazione e la metto a verbale. Il precedente Consiglio regionale ha fatto una

legge dove SAPNA, logicamente, deve passare ai tre ATO, benissimo, è legittimo, 33, 33 e 33. Adesso, SAPNA è una società solida, coperta anche da una garanzia dell'area metropolitana, ed è l'unica società che abbiamo sul territorio, che funziona bene e che tiene anche i Bilanci in equilibrio. È oggettivo, è detto dalla *due diligence* che è stata fatta, se la passiamo ai tre ATO e scattano dei meccanismi di questo tipo, rischiamo che la quota di un ATO possa incidere negativamente sulla gestione della società anche a discapito degli altri ATO.

Un'altra soluzione, se non si cambia la legge regionale, non c'è. Il passaggio ai tre ATO, come sa Pirozzi, in questo momento non è stato ancora fatto perché lo stesso Sindaco di Napoli è preoccupato che non potendo garantire una quota di controllo, un atteggiamento irresponsabile di una determinata comunità, in qualunque dei tre ATO, può saltare il meccanismo a tutti gli altri che fanno il proprio dovere.

Il passaggio non è solo un fatto economico e formale, ma deve essere fatto quando a ciclo completo ognuno svolge i propri compiti, se dalla mattina alla sera c'è un disequilibrio in un solo ATO, non essendoci la quota di copertura, al momento non prevista dalla legge, questo comporta uno squilibrio economico che anche gli ATO che si sono presi gli impianti, fanno il loro dovere, fanno la differenziata, alla fine dei conti ne escono cornuti e mazzati, la società va in difficoltà e alla fine lo paghiamo tutti.

Credo sia importante che in termini di lavoro, a prescindere dall'autonomia dell'ATO, che mi permetto di dire, adesso che il Sindaco di Giugliano ne è diventato Presidente, sarebbe stato garanzia delle quantità da smaltire, perché l'ATO ha potere, la Regione ha potere, ma se vedete la legge regionale sul



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali

Resoconto Integrato n.16

XI Legislatura

16 giugno 2022

dimensionamento, l'ATO sulla veicolazione ha un potere predominante, perché la Regione non può decidere in esclusiva, a discapito dell'ATO stesso, è scritto nell'articolo 6 o 7 del Regolamento.

Sulla moratoria degli impianti, è un tema che conosco, ne ho parlato a Caivano, Caivano è un'altra società martoriata, anche loro avevano tanti dubbi, alla fine l'hanno fatto non per pressioni politiche, ma perché si sono resi conto che di tutte le cose che hanno dovuto subire, quel tipo di impianto era l'unica cosa che paradossalmente serviva realmente per migliorare la sicurezza, che è totalmente inodore e dava almeno il ristoro dell'umido ai cittadini rispetto ad altre cose, anche lì, che sono state fatte e che sono state fatte delle scelte che logicamente hanno colpito anche quella comunità.

Come c'è l'ampliamento di Tufino. A Tufino c'è l'impianto di compostaggio. Pure io, se potessi tornare indietro, la prima linea di Tufino, quella che la notte puzzava e che si doveva prendere i rifiuti di Napoli, quando avevo 18 anni, se potessi tornare indietro, non la farei. Certo, Napoli sarebbe stata sovrastata dai rifiuti, perché da qualche parte devono andare. Paradossalmente, l'ampliamento di Tufino, con il compostaggio, consente una gestione non solo di miglioramento, ma anche di sicurezza, anche di potenziamento lavorativo e soprattutto dà delle garanzie alla comunità locale, in rete con gli impianti che si fanno a Pomigliano e Marigliano. Non sono stati imposti dalla Regione, sono fatti con delibere dei Consigli comunali, delle Giunte che l'hanno approvato. Nessuno impone più niente, sono state delle scelte fatte in un territorio altrettanto martoriato, come quello di Giugliano. Logicamente, uno si è preso il male, se ti occupi di una cosa che

quantomeno, o meglio, so bene qual è la percezione della città.

So bene, sulla vicenda dei privati, gli insediamenti, sono lo stesso tema che si pone anche ad Acerra e si pone anche a Caivano. Mi permetto di dirlo, anche dopo tanti confronti con il vicepresidente Bonavitacola. Se un privato chiede un'autorizzazione a un Ente pubblico, che è un ufficio della Regione, e questo privato ha le carte in regola per l'autorizzazione, non si può dire a un Assessore di non dare l'autorizzazione perché questa cosa è contro la legge e se ci sentisse un magistrato ci sarebbe la Procura della Repubblica che è diverso da avere una rete pubblica, come stiamo cercando di fare, che rende non conveniente quel tipo di insediamento. Lo ricordava prima Merolla, c'è il vincolo di solidarietà tra Regioni e Comuni, abbiamo dovuto smaltire, il mitico De Magistris ci ha fatto smaltire i rifiuti di Roma, mentre facevamo la rivoluzione. Ce le dobbiamo ricordare queste cose, abbiamo smaltito anche i rifiuti di Roma, per un principio di solidarietà. Logicamente, il principio di solidarietà non viene attivato automaticamente, serve sempre l'autorizzazione dell'ATO, il cui Presidente, ora, è Pirozzi, e della Regione. Se questi impianti non li facciamo, è normale che il privato li fa e, alla prima crisi, quest'impianti, sotto un profilo esclusivamente economico, verranno utilizzati a prescindere da quello che pensa la popolazione.

Non faccio nessun tipo di rimprovero, perché conosco bene quella realtà, ma il dramma è nel nolano, nel caivanese. Paradossalmente, credo che quest'occasione andasse gestita meglio perché era questo il modo per depotenziare. Non si può fare una legge per dire che a uno che spetta un'autorizzazione non gliela puoi dare. Invece, costruire un



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali

Resoconto Integrato n.16

XI Legislatura

16 giugno 2022

sistema autonomo rende inutile e disconveniente quel tipo di investimento. È normale che se Giugliano poteva trattare l'umido per la sua città e i Comuni limitrofi, come succede a Marigliano, a Pomigliano, perché non esiste un trattamento dell'umido in una parte del Piano dei rifiuti regionali dove devono andare tutti a Giugliano, tutti a Napoli Città, e lo dico per siti già deliberati, già appaltati e con i lavori iniziati. Paradossalmente, è meglio che sia gestito dal pubblico che sia gestito dal privato.

Spero che si possa recuperare, quella posta economica no, perché quelle risorse non ci sono più perché sono state rimodulate. Sono uno che cerca di non fare mai demagogia su questo dolore, anche perché il dolore l'ho avuto in casa. Quindi, credo di avere anche la credibilità di parlare da chi il dolore l'ha avuto in casa.

Lavorare sulla transizione ecologica vuol dire anche far vedere che, rispetto a scelte sbagliate, si può fare un trattamento dei rifiuti pulito, moderno, che tende a migliorare l'impatto ambientale e ad abbassare le tariffe ai cittadini. Nel giuglianese, ormai, nessuno crede più a nessuno, legittimamente, dopo quello che si è visto, l'unica cosa che mi dispiace è che purtroppo questa vicenda ha generato delle polemiche, ho parlato con dei cittadini e dei comitati che erano convinti che questo tipo di finanziamento era la realizzazione del famoso secondo termovalorizzatore per le ecoballe. Ho dovuto parlare con un Consigliere comunale un'ora per dire che non c'entra proprio, se vuoi sapere il mio giudizio, non sono favorevole, ma non c'entra niente, è tutta un'altra cosa. Purtroppo, la non conoscenza, la non trasmissione, e non mi riferisco agli amministratori, di una corretta informazione

sulle vicende su una comunità sensibile, non ha aiutato la risoluzione dei problemi.

PRESIDENTE FIOLA (Partito Democratico): Ringrazio il collega Manfredi, come al solito è stato chiaro e forse ha sciolto anche qualche interrogativo, perché se la legge prevede uno standard.

MANFREDI (Partito Democratico): Presidente, scusi se la interrompo, altrimenti non ne faremmo solo dodici nella Provincia di Napoli, ne faremmo uno e li butteremmo tutti là, è la legge che lo dice. Scusi che l'ho interrotta.

PRESIDENTE FIOLA (Partito Democratico): Non so gli amministratori di Giugliano con chi si sono interfacciati per avere ancora tutti questi dubbi, perché forse bastava porsi qualche interrogativo prima, chiedere alle persone giuste per non sottrarre alla cittadinanza quello che poteva essere un qualcosa, come diceva il collega Manfredi, che andasse anche a beneficio della cittadinanza, non solo per quanto riguarda i ristori che si potevano avere, ma per un maggiore controllo e, ribadisco, per riammodernare un sito ormai vecchio che sicuramente, così come sta, qualche danno lo porta.

Abbiamo perso un'occasione e forse bastava organizzarsi e chiarire meglio prima, perché quel Consigliere comunale ha votato anche in Consiglio comunale per la candidatura del progetto e l'ha votata consapevole di aver votato no a un nuovo impianto. Non so neanche chi va a votare se legge le carte e quello che trasmette ai cittadini, perché quello che arriva ai cittadini, visto il no di Giugliano, è che la Regione ancora una volta vuole abusare sui cittadini di Giugliano.



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali

Resoconto Integrato n.16

XI Legislatura

16 giugno 2022

Ringrazio tutti quanti, mi restano ancora molti interrogativi, neanche il Comune di Giugliano ha sciolto i propri interrogativi prima di prendere una decisione, purtroppo questa mattina non è riuscito neanche a sciogliere i nostri.

D'accordo anche con il presidente Zannini, che si è allontanato per degli impegni istituzionali.

(Intervento fuori microfono: "Sono costretta ad intervenire")

PRESIDENTE FIOLA (Partito Democratico): In un'altra audizione. Assessore, chiudiamo i lavori della Commissione. Se mi fa finire, nel caso lei interviene dopo la mia chiusura.

(Intervento fuori microfono: "Non deve trarre delle conclusioni")

PRESIDENTE FIOLA (Partito Democratico): Assessore, se posso, vorrei esercitare il mio ruolo. Proprio perché gli interrogativi per i quali avevamo convocato quest'audizione non sono stati sciolti, anche perché stesso l'Amministrazione attribuiva delle responsabilità e delle competenze sia all'ATO, e mi sento di dire, per le cose che conosco io, ha demandato un po' ai Comuni, visto che i direttori generali non potevano, quello che non poteva fare l'ATO in quel momento lo potevano fare sicuramente i Comuni, sia a SAPNA.

D'accordo con il presidente Zannini, riconvocheremo una nuova audizione alla presenza di SAPNA e anche dell'ATO, per sciogliere definitivamente questa questione perché qualora ci fosse un'altra fonte di finanziamento, vorrei che i cittadini di

Giugliano fossero ben coscienti di quello che gli è stato sottratto, e dico che invece sarebbero stati benefici. Poiché non possiamo perdere nuove fonti di finanziamento, è bene sciogliere qualsiasi dubbio anche sulle scelte future di chi deve agire, se troviamo un'altra fonte di finanziamento per essere trasparenti, così come avete chiesto voi. Vi ringrazio. La Seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 13,50.